

UN NUMERO

N. NUMERO

SEPARATO

ARRETRATO

Centesimi 5

Centesimi 10.

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZII GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

PATTI D'ASSOCIAZIONE

E' sotto l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio	trimestre	It. L. 4	semestre	7 50	Anno	15 --
ITALIA fr di posta	»	» 6	» 10 --	» 20 --		
SVIZZERA »	»	» 8	» 16 --	» 32 --		
FRANCIA »	»	» 11	» 22 --	» 44 --		
GERMANIA »	»	» 15	» 30 --	» 60 --		

Offiz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBBLICA IL SER

D

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 I. piano.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B. I piano

Si provi!

Appena si comincia a parlare di una istituzione che miri a sollevare la condizione intellettuale ed economica delle masse, un numeroso stuolo di gente innamorata del bene, comincia a fabbricare sul nuovo progetto i più splendidi castelli in aria, nè più nè meno della vecchietta che si mette in letto a provare la bolletta del lotto. L'istituzione in fieri diventa la panacea universale che deve rimediare a tutti i mali della società; il rimedio infallibile contro l'immoralità e la miseria, queste implacabili nemiche dell'umana famiglia.

Oh come s'apre a liete speranze il cuore in quei primi giorni di santi entusiasmi, e come è spontanea allora la fede nel rinnovamento d'Italia!

Allora gli applausi eccheggiano intorno ai promotori, allora una ressa per farsene patroni e direttori, allora ottimi proponimenti di concorrere alla prosperità del neonato, allora si grida la croce contro chi mostra un qualche dubbio, un qualche sfavore, allora si vorrebbe tutte le forze (ben inteso degli altri) rivolte ad incrementare, a sviluppare il novello istituto, forse al di là dell'utile, del giusto, del possibile. Passano alcune settimane, passa quel po' di tempo che è indispensabile a tradurre l'idea in atto, il nuovo istituto fa capolino e si attende dal pubblico il benvenuto; e chi non se ne terrebbe sicuro? figlio d'una idea buona ed utile che incontrò tanto favore fino dal primo enunciarsi non ha esso diritto di credere che quell'idea abbia fatto cammino? Ma l'idea, patrimonio universale, dacchè ha trovato alcuni pochi uomini di buona volontà che si sacrificano a coltivarla, a svilupparla, a farla fruttificare cessa di essere la prediletta del pubblico, il

mondo non vuol ravvisarvi più che l'affare dei pochi suoi cultori, se andrà a male tanto meglio, ci guadagneranno gli amici del regresso i quali quando non osteggiano apertamente, combattono col dubbio e persino coll'esagerazione dell'entusiasmo.

Che ne avviene? L'istituto costituito a ragione dell'intrinseco merito e delle benevoli disposizioni che gli preparano il terreno, comincia a vegetare in mezzo all'indifferenza, ed è miracolo se a forza di perseveranza arriva a dare qualche meschino frutto; mentre un po' di curiosità, un po' di moda basterebbe a dargli ampie e solide radici, fecondità benefica e meritata fama.

Chi non ricorda il favore che destarono fra noi i progetti di costituzione della società alimentare, della società di mutuo soccorso, della banca popolare?

Noi non ripeteremo cogli esagerati apologeti, piuttosto nemici che amici, che tali istituzioni siano dirette a privare d'ogni guadagno gli esercenti *affamatori del popolo (sic)*; a bandire dalle classi lavoratrici i danni delle malattie, della vecchiaia, della sosta del lavoro; a far nuotare nell'oro le classi meno agiate. Dir questo sarebbe disconoscere le leggi inseparabili dalla umana natura e creare agli istituti in discorso un piedestallo altissimo e malfido onde abbiano a cadere precipitando.

Ma non è egli vero e provato per irrefragabili esempi, che quelle istituzioni ora creando una salutare concorrenza, ora attuando il più savio risparmio, ora applicando una pietosa solidarietà fra coloro che sono esposti ai medesimi pericoli, ora soccorrendo alle difficili esigenze del credito, vengono in notevole soccorso alla classe operaja? — Ma non è egli vero e provato che ogni miglioramento comunicato alle classi lavoratrici, attiva l'industria ed arricchisce l'intera nazione, e ne aumenta la moralità e la sicurezza?

l'impossibile, e provo in me tutta quella squisita e nobilitante soddisfazione che a noi deriva dalla scoperta della verità, dalla contemplazione della natura. Ho dunque risoluto di scrivere la storia della mia propria vita, perchè questo è il soggetto, di cui ho la più vera conoscenza.

Ad una età, in cui alcuni sono appena entrati nella loro carriera, io posso rivolgermi indietro, e guardare agli anni consumati in versatili avventure, e in lunghe meditazioni. Il mio pensiero è stato la conseguenza della mia organizzazione; il mio operare, il risultato di una necessità non meno imperiosa. La mia fortuna e la mia intelligenza si unirono insieme, e formarono il mio carattere.

Desidero effettuare il mio progetto, finchè mi sento il cervello tuttavia nutrito dall'ardente, benchè temperata, fiamma della gioventù; mentre posso ricordare il passato con accuratezza, e registrarlo con vivacità, mentre la mia memoria è tuttora fedele, e la morbida freschezza dell'allegria fantasia si mantiene ancora nella mia mente.

Voglio recare a quest'opera i lumi di un intelletto emancipato dai fatali pregiudizii di

Or bene: perchè a fronte di sì potenti argomenti, queste istituzioni prima invidiate ad altre nazioni, ad altre provincie, quando sorgono fra noi affogano nell'indifferenza? perchè quasi nemici a tutto che sa di nuovo e liberale si teme di farne esperimento?

Noi censuriamo i francesi della loro foga a seguire la moda, noi dovremmo molte volte imitarli; quella foga concede gli onori della esperienza ad ogni nuova istituzione, le dà il battesimo se vitale, e se malaticcia l'uccide. — Ma no, fra noi, essa deve vivere meschina ed infruttuosa, se buona o cattiva, non importa. Così si mantengono in vita istituti inutili o dannosi, e le istituzioni benefiche vivono di tolleranza peggio che le case da giuoco o da prostituzione.

Così noi abbiamo nella nostra città istituti da giorni e il magazzino cooperativo e banche accessibili al popolo, e le scuole per gli analfabeti adulti; chi le prova, chi ne approfitta? pochissimi.

Vi chiedono forse beneficii e favori? No, essi nulla chiedono, all'infuori d'un po' di curiosità, d'un po' di curiosità per tentare se sieno veri o no i beneficii ch'esse promettono. Puossi chiedere di meno? Rifiutarsi ad un tale esperimento non è egli confessare orrore d'ogni progresso, incuria del proprio benessere, riluttanza ad ogni tentativo che possa tornare a beneficio della patria?

Ad aprirsi delle scuole serali noi facemmo appello agli amici del progresso affinché ne recassero la notizia nelle officine, all'aprirsi del magazzino cooperativo noi ne ripetemmo ai nostri lettori i vantaggi. Era diritto attendersi che chiunque ha anche un mediocre affetto allo svolgimento della prosperità di questa nostra patria si sarebbe affrettato a sperimentare queste istituzioni — sono sì grandi i bisogni, che non solo i piccoli ma i grandi sforzi non dovrebbero abbisognare di straordinari incitamenti.

un irragionevole educazione. L'emanciparmene affatto mi sarà forse difficile; ma tuttavia meno che ad un altro, come uomo, che, per una curiosa combinazione di circostanze, si trova senza patria, senza parenti, senza amici; nè sarà sospetto d'illusione e vanità mondana un uomo che, dopo aver agito nel mondo, si è ritirato a meditare nella sua inviolata solitudine cercando sollevarsi dalla vitalità esuberante del pensiero collo spirito irrompente di poetica creazione.

II.

Quando posso rammentarmi i primi tempi della mia esistenza, mi risovvengo ch'io era un melanconico fanciullo. Mio padre, il barone Fleming, era un nobile sassone di antica famiglia, il quale essendo avverso agli interessi della Francia, lasciava il suo paese al principio di questo secolo, e dopo aver condotto per alcuni anni una vita errante, entrava in servizio presso una Corte del Nord. A Venezia, ancora giovine, egli sposò una figlia della nobile casa Contarini, ed io fui l'unica progenie di questo matrimonio. La mia venuta al mondo fu segnata colla sventura, perchè mia madre perdetto la vita nel

Ma gli amici del progresso sembrano pochi o addormentati — che li risvegli dobbiamo forse attendere la tromba dell'Arcangelo? *Sl.*

Sull'amministrazione in generale.

(ritardato.)

Ora che abbiamo dato giusto sfogo alla esultanza pel conseguimento della nostra indipendenza, ora che abbiamo eletti i rappresentanti al parlamento, compito nostro esser deve quello precipuo attendere ad una savia amministrazione.

Per quel poco che ci fu dato conoscere nei pochi giorni dacchè suonò l'ora della nostra indipendenza, abbiamo potuto vedere come i pubblici affari trattati non sieno nel nuovo regno con quelle vedute amministrative delle quali solamente si raggiunge una sana economia, e quindi ritenendo la cancrena che distrugge lentamente le finanze dello Stato, essere appunto la non avveduta amministrazione, pensiamo che ogni buon cittadino debba concorrere coi propri lumi a sussidiare il governo nazionale per raggiungere, anche per questa parte, l'altezza della missione che viene affidata al popolo italiano, il quale non deve essere a nessun altro secondo.

A cui valgono le forze, quindi, porti una pietra per l'edifizio della rigenerazione amministrativa, e così renderemo facile al parlamento la modificazione che tanto è indispensabile.

L'amministrazione dei comuni e quella dei consorzi deve essere totalmente esaminata e fermato il buono che troviamo nelle leggi le quali hanno fino ad ora retto il giovane regno d'Italia, e ritenuto quello di bene che vi può essere nelle altre che vigevano nelle venete provincie, informate essenzialmente nelle italiane che vi trovava stabilite la dominazione straniera; teniamo per fermo che riusciremo a qualche cosa di commendevole.

Siccome ci fissiamo di trattare diffusamente quest'argomento e senza reticenze, così porremo sott'occhio prima i difetti essenziali

dare la mia. Fui battezzato col nome della sua illustre razza. Io apprendeva casualmente tutto ciò nei primi anni della mia fanciullezza, ma non so in che modo: ho saputo assai per tempo che la mia nascita era un argomento, intorno al quale non conveniva ch'io parlassi; e assai per tempo mi fu inculcato, che il farne menzione avrebbe recato grave amarezza al parente, che mi rimaneva. Per conseguenza io non ne parlavo mai, e, per quanto mi ricordo, Venezia era un nome ch'io doveva evitare.

Mio padre incontrò un secondo matrimonio. La sua nuova moglie era figlia del paese, che lo aveva adottato. Essa era di alto lignaggio, assai ricca e bella, secondo la maniera del suo paese. Da questa unione nascerono due figli maschi. Li chiamavano miei fratelli, ma la natura dava una mentita alla reiterata asserzione. Non esisteva somiglianza fra noi. L'azzurro degli occhi, i capelli e i volti scialbi non mostravano alcuna parentela col veneziano mio aspetto. Dovunque mi volgessi, vedeva una razza differente dalla mia. Non vi era simpatia fra me e il rigido clima dove mi avevano portato. Non sapeva

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

ROMANZO

di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese.

Se svolgo le pagine della metafisica, trovo una scienza che abbonda di parole, non di fatti. Assiomi arbitrari conducono a risultati, che la ragione respinge; principii immaginari stabiliscono sistemi contraddetti dal comun senso della specie umana. Tutto è dogma; mai dimostrazione. Affaticato, perplesso, dubbioso, io getto via il libro con disgusto.

Quando cerco nel mio interno, e traccio lo sviluppo del mio intelletto, e la formazione del mio carattere, tutto è luce ed ordine. Il luminoso succede all'oscuro, il dubbio alla certezza, l'intelligente all'illogico, il pratico al-

che rimarchiamo nelle leggi amministrative lasciateci in retaggio dal cessato governo austriaco, e più che tutto diremo del come siano soventi volte malamente interpretate, appunto per lo scerzio che in esse si riscontra, per cui ne viene che per questo si cada nella confusione, nell'abuso e nelle diverse decisioni, opposte fra loro, comunque identici i fatti.

Dissimo che le leggi venete derivano dalle italiane. Infatti, le migliori leggi amministrative sono quelle emanate al principio del secolo dall'italico governo, e l'Austria non ha fatto che deturparle, modificandole per quei fini generali politici a cui attendeva. Citiamo ad esempio: le italiane leggi in materia idraulica non possono essere più logiche, più giuste; eppure l'Austria se non ha potuto scostarsene direttamente, le ha mozzate e soventi volte a suo modo chiarite colle interminabili declaratorie, spesso diversamente, a seconda che il fiscaleggiare dei nostri stessi impiegati, che ciò facevano per loro particolari viste, lo esigeva; ed arrivò a tanto questo abuso, che essendo inceppata l'agricoltura ed il commercio, e falsati i vantaggi che esse leggi contemplavano di apportare ai privati ed allo Stato istesso, i privati abbandonarono il pensiero di quei miglioramenti che avevano in animo di fare.

E per citare un altro fatto importante, portiamoci ad osservare di volo l'amministrazione delle strade.

Le strade nelle nostre provincie vennero costruite pressochè tutte sotto il governo italiano, ed i dettami che regolavano la manutenzione loro erano ineccezionabili, la riabilitazione era invidiabile. L'Austria emanò un regolamento, in cui era lasciato adito agli abusi, abusi che avendosi tentato di togliere se ne crearono di maggiori, ed oggi le amministrazioni comunali sono gravate di enormi dispendi, e per di più quell'azienda non è soggetta alla sorveglianza dei preposti all'amministrazione, che devono adattarsi al capriccio di chi a cui non grava carico di sorta.

Ci si dirà che le strade son buone; questo lo potrà dire chi viene da oltre Po, perchè infatti sta il confronto colle strade delle altre provincie d'Italia, ma qui da noi le strade furono sempre buone; in ogni modo la confutazione a tale asserito starebbe al tecnico, e per questo ci ritorneremo sopra, intanto ci facciamo ad osservare che ad onta d'importantabile dispendio, le strade di Piove e di Monselice sono pessime; quella che da Padova mette a Monselice è poco meno che intrasitabile, e tanto riesce faticosa che i passeggeri si contentano pella gran parte di battere una più lunga via; essa ci fa l'effetto di un terreno su cui sia passato di recente l'aratro. Se quella strada, osserviamo, non era buona quattro anni or sono, quando si trattava per essa un diverso sistema di manutenzione, è ora però divenuta pessima. Anche questo è un difetto d'amministrazione!

(Continua.)

G. Agostini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 5 gennaio.

Per lungo tempo avremo da divertirci con un solo argomento, quello del riordinamento dell'esercito.

perchè, ma io era infelice. Se in uno dei nuovi figli di mio padre avessi trovato una sorella, tutto poteva essere cambiato. In quel dolce e singolare legame avrei potuto trovare un conforto, e la varietà di costituzione fra differenti sessi avrebbe forse piuttosto nudrito che scoraggiato un'affezione. Ma questa benedizione non mi fu concessa: io era solo.

Io amava mio padre colla maggior tenerezza ma lo vedeva assai di rado. Egli era sepolto nell'abisso degli affari. Un affrettato bacio, e un passeggero sorriso erano i fuggevoli doni della sua affezione. Però si prendevano scrupolose cure perchè io non fossi, e non mi sentissi mai negletto. Mi si sopraccaricava di attenzioni anche durante l'infanzia. Mia matrigna, perchè dominata da mio padre, e fors'anco per una mente bene disposta, era vigilante nel mantenere inviolata l'etichetta dei doveri materni. Nessun favore si prodigava ai miei bianchi fratelli, che non fosse esteso anche a me. E come primogenito mi si accordava pur sempre la preferenza, se necessaria. Del resto ella era fredda, ed io repulivo; e quando colle mie non infantili grazie io rendeva interes-

È tanto ormai che i giornali di tutta Europa non fanno che arrivarci colle colonne ripiene di argomenti militari, che alla nostra volta dobbiamo render loro la pariglia colla nostra stampa e far degno riscontro alle altre nazioni parlando e sparlando noi pure in tutti i ritrovi di ordinamenti militari, di tattica, di distribuzione di forze.

A Firenze almeno questa voga è già principiato e mi immagino che neppure voi ne sarete indietro. Ciò non pertanto io mi permetto di fare alcune domande che profferite in certe riunioni scatenerebbero sul mio capo una vera tempesta e mi guadagnerebbero una patente press'a poco di grullo o di retrogrado. Le mie domande son queste: l'organizzazione di un esercito è tema che convenga a chiechessia? L'organizzazione attuale è proprio a ripudiarsi nella sua sostanza per meschinità di risultati pratici, o per autorevoli giudizi di uomini competenti?

Io confesso la mia debolezza, ma non posso con animo tranquillo contemplare la facilità con cui taluni si lasciano andare a profferire sentenze in un argomento così grave e così pieno di ardue difficoltà per gli uomini stessi che negli studi speciali dell'arte militare trascorsero gran parte della vita.

Io credo facilmente che possa essere necessario l'introdurre alcune migliorie, alcune modificazioni che le nuove armi o i progressi dell'arte della guerra abbiano resi necessari. Ma non mi persuado poi così facilmente, fino almeno a che uomini riconosciuti universalmente per competenti, non ce lo abbiano detto che l'Italia non possa fare assegnamento sul suo esercito se non mandandone a monte tutto l'attuale ordinamento, il quale in parecchie campagne ha pur dati buoni risultati.

E qui parlando appunto di risultati è necessario avvertire che l'esito di una battaglia può essere affatto indipendente dall'organizzazione delle forze che la combatterono, come la scadenza o la bontà delle armi non ha nulla a che fare sulla composizione dei reggimenti e dei battaglioni.

Sarebbe bene adunque che il pubblico non si avvezasse, o meglio smettesse il vezzo di giudicare tutto con passione e di primo impeto; perchè là dove occorrono riflessione e cognizioni speciali, lo slancio e la fantasia non preparano che disinganni e ben sovente troppo amari.

In questa questione nella quale non posso gran fatto dividere le opinioni del pubblico, mi pare che il Governo con molta ragione non sia punto disposto ad agire con precipitazione per seguire la corrente della piazza.

Il governo s'è prefisso di procedere con piede di piombo, ed in tutto che ha tratto alla organizzazione dell'armata non farà nulla senza prima avere inteso il parere della commissione che a tale scopo fu nominata.

santo la sala, ella se ne fuggiva nella stanza della nutrice, dove poteva prodigare carezze alla sua noiosa, ma simpatica progenie, e ascoltare la meravigliosa cronaca, che il servidoro raccontava giornalmente, dei loro fatti sorprendenti, e delle loro chiacchiere quasi da oracoli.

Perchè infelice, io era sedentario e silenzioso: i vivaci suoni e le bizzarre capriole dei fanciulli non sono che la inconscia espressione della gioia. Fanno allegri rumori, e scoppiano in briosi capricci: come in primavera gli augelletti cantano all'aria libera, e svolazzano tra i freschi rami. Ma non poteva rallegrarmi nel flusso precipitoso del mio giovane sangue, nè adottare il mio frale al suo sgorgante e voluttuoso corso. Non poteva analizzare i miei sentimenti, nè in verità tampoco pensare; pure per istinto mi accorgeva di essere differente da' miei compagni, e ne provava un senso non di trionfo, ma d'orrore.

La mia quieta inazione mi acquistava la riputazione di stupidità. Invano si sforzavano di celarmi questa loro impressione. Io la leggevo nei loro occhi, nei loro sguardi compas-

Ritenete adunque, e posso accertarvene, come infondate le notizie che qualche giornale crede di poter dare fin d'ora sulla nuova formazione dei reggimenti e delle brigate. Queste restano e molto probabilmente rimarranno ordinate come sono, anche in avvenire.

Il Ministero della Guerra non fa per ora che toccare quella parte che potrebbe dirsi degli uffici militari. Così si riducono i gran comandi di dipartimento, e invece di sei, tre sole saranno le zone militari nelle quali si comparrà tutto il territorio dello Stato. Si riducono pure i comandi militari locali, togliendo quelli di circondario e creando per contro quelli di provincia. Viene a dire che questi saranno in numero di 59 per tutta Italia, mentre ora sono assai più.

Tutti i servizi militari poi si accentrerebbero, a quanto pare, nei gran comandi dipartimentali e così rimarrebbero sottoposti ad una sola autorità superiore nella rispettiva zona, non altrimenti di ciò che sarebbe a desiderarsi avvenisse per la parte civile coll'accentramento dei diversi servizi pubblici nell'ufficio del prefetto della provincia.

In quanto poi alla Commissione che fu creata per l'ordinamento dell'esercito, ha fatto senso che non sia stato chiamato a farne parte il generale LaMarmora, il quale incontestabilmente come organizzatore di un esercito ha dimostrato in molti anni di continuo lavoro un talento speciale che finora non ha avuti riscontri presso di noi.

Facciamo voti perchè all'esercito non tocchi la sorte che si ebbe l'amministrazione che a forza di riordinamenti è divenuta la negazione d'ogni ordine!

Vi annunzio che il comm. Cibrario partirà in missione speciale per Vienna incaricato dal governo di procedere alla verifica dei documenti e delle carte d'archivio appartenenti all'Italia, e che l'Austria deve restituire in forza del trattato di pace con essa concluso. Credo che l'illustre personaggio possa essere accompagnato dal cav. Argomenti in qualità di segretario; è questi un impiegato della segreteria dell'Ordine Mauriziano.

—(—)(—)(—)(—)—

Ecco la nota della Patrie, annunciata dal telegrafo, circa la questione cretese:

Alcuni giornali stranieri hanno preteso che il Governo francese abbia fatto tentativi, rimasti infruttuosi, appo le grandi Potenze, per indurle alla riunione di una Conferenza, allo scopo di trovare una soluzione alla questione cretese.

Questa notizia è assolutamente priva di fondamento.

Se la Francia, in questi ultimi tempi, obbedendo ai generosi sentimenti ch'ella ha

sionevoli, avidi di scrutarmi il pensiero nei loro telegrafici segni di reciproco convincimento. Alla fine in un momento d'irritazione il segreto fu rotto da uno de' miei bianchi fratelli. Io sentiva che l'orsacchiotto diceva il vero, ma lo gettai a terra. Egli corse mugolando e urlando alla sua signora. Fui circondato dalla madre indispettita e dalla domestica polizia. Ascoltai con indifferenza stizzosa le concitate loro accuse, e le vive minacce di castigo. Non feci alcuna difesa: sollecitai la loro vendetta. E questa piombò col castigo della prigione. Mi condussero nella mia camera, la cui porta fu chiusa al di fuori. Risposi al suono maligno col dare il catenaccio al di dentro. Rinnasi l'intero giorno, sordo alle loro iniziative, senza mangiare, nutrendomi soltanto della mia vendetta. Ogni nuova visita era un addizionale trionfo. Non rispondeva mai, e non mi moveva. Dimande di scusa erano alternate con promesse di perdono: queste alla lor volta erano seguite da offerte di ricompensa. Io non facea moto; sentiva il loro avvicinarsi in punta di piedi alla porta, allarmati e dubbiosi della mia vita. Io respirava appena. Infine la porta

sempre dimostrato nei cristiani d'Oriente, ha fatto udire a Costantinopoli consigli di moderazione, già in parte prevenuti dal Governo del Sultano mercè una politica di umanità verso gl'insorti, essi non ha però esitato a biasimare i movimenti cadiotti, i quali non potevano in alcun caso avere un esito favorevole alle pretese formulate dagli autori di quei movimenti.

In questa doppia attitudine, la Francia si è trovata d'accordo coll'Inghilterra; e le due grandi Potenze hanno riconosciuto di nuovo la necessità, per la pace dell'Europa, del mantenimento del dominio turco nell'Arcipelago.

NOTIZIE ITALIANE

Ultime notizie del *Diritto*:

Il contratto d'appalto per la costruzione della ferrovia ligure, stipulato fra il governo e la società del credito mobiliare nel mese di dicembre 1860, è stato sciolto di comune accordo.

Lo Stato riprende per proprio conto tutti i lavori fatti e da farsi rimborsando alla società del credito mobiliare il costo dei lavori eseguiti a tutto il 1867, da accertarsi mediante Commissione di periti.

La società non potrà pretendere ad alcun beneficio.

Queste, secondo ci viene riferito, sono le condizioni essenziali del contratto.

In seguito a ciò noi crediamo che il governo riprenderà per proprio conto e subito i lavori di quella importantissima linea.

— Sappiamo che nelle alte sfere dello Stato regnano due correnti diverse. Una preferisce l'avvicinamento all'Austria, di cui sarebbe pegno un prossimo matrimonio, e l'altra invece continua nelle tendenze verso la Francia.

La nomina del Menabrea a primo aiutante di S. M. è intesa come una vittoria dei primi.

— Crediamo che il Tonello sarà presto richiamato da Roma.

— La questione d'Oriente tiene sempre occupata l'attenzione del governo italiano. Vuolsi che Francia, Inghilterra ed Italia stieno preparando una nota collettiva da mandarsi alla Turchia.

— Ultime notizie della *Nazione*:

Viene mossa accusa al Governo italiano di avere mancato ai propri impegni perchè non siansi da esso soddisfatti gl'interessi maturati sulle obbligazioni emesse dalla Compagnia del canale Cavour, fondandosi sulla supposizione che il pagamento degli interessi sia direttamente garantito dal Governo ai portatori delle obbligazioni medesime.

Tale supposizione è affatto erronea; poichè il governo non ha assunto verso i portatori delle obbligazioni del Canale Cavour altro impegno se non quello di far pagare loro direttamente per mezzo delle Casse dello Stato gl'interessi e l'ammortamento quando le somme promesse per garanzia degli interessi del danaro speso per costruire quel Canale sarebbero dovute alla Compagnia medesima.

si aprì, e la baronessa quasi svenuta slanciò nella stanza seguita da una manata di serventi, e coi figli attaccati alla gonnella delle loro nutrici. Fermo in fondo alla stanza, li ricevetti con amaro sorriso. M'invitarono ad uscire. Ricusai. Uno dei servi avanzatosi mi toccò: scalpitai digrignando i denti e mandai un selvaggio grugnito, che li fece retrocedere spaventati. La baronessa, perduta la presenza di spirito, che le restava, si ritirò col suo seguito, e fu costretta a chiamare mio padre, al quale per la prima volta fu comunicata ogni cosa. Uddi sulla scala i suoi passi a me ben noti, e rimirando quel volto, che non mi guardava mai senza un sorriso, qualche volta forse con trascuranza, ma pur sempre sorridente, m'accorsi ch'era triste, ma non severo.

« Contarini, egli disse con voce solenne, ma senza sdegno, cosa è tutto questo? »

Un forte grido fu la mia risposta, e mi gettai nelle sue braccia. Egli mi strinse al seno, e passò le sue labbra sulle scorrenti mie lagrime, che ad ogni abbraccio rifluiscono con maggiore abbondanza. Per la prima volta in mia vita mi sentii felice, per la prima volta mi sentii amato. (Continua.)

Ma siccome la garanzia non decorre se non qualora il Canale si trovi in regolare stato di esercizio, e siccome non fu peranco constatato l'adempimento di tale condizione così non è ancora in corso la garanzia del Governo verso la Compagnia, nè si è per conseguenza verificato il caso in cui il Governo debba far pagare dalle sue Casse gli interessi ai portatori delle obbligazioni in conto delle somme corrispondenti alla garanzia suddetta.

— Ultime notizie della *Gazz. di Torino*:
Nostre informazioni da Firenze, cui abbiamo ampio motivo di aggiustar piena fede ci danno a supporre che l'affare Persano terminerà più presto che non lo si credea, e con un'ordinanza di non farsi luogo a procedere.

— Nella *Gazzetta di Firenze* leggiamo:
Una grave notizia ci viene comunicata e noi la pubblichiamo con tutta riserva, contenti però se la vedremo smentita. Stando alle nostre informazioni emissari francesi percorrono il circondario d'Aosta e promettono a quelle popolazioni mari e monti, a quali condizioni non abbiamo bisogno di dire. Saremmo altresì assicurati che il prefetto di quelle località si trovi in Firenze per far sentire al Governo centrale la utilità e la necessità di fare qualche cosa in favore di quelle valli e innanzi tutto la pronta costruzione di una strada ferrata.

— Ultime notizie dell'*Opinione*:
Le trattative colla corte di Roma per la nomina dei vescovi di parecchie diocesi vacanti, si accostano al loro termine.

Il governo italiano rinuncia all'*erequatur* ed al giuramento, ma la corte di Roma promette dal canto suo di non nominare alcun vescovo senza il gradimento confidenziale del Re d'Italia.

La questione della riduzione delle diocesi non è stata sollevata; essa è stata riservata per altri tempi.

L'accordo che si stabilisce per tal guisa è quindi meramente di fatto, il governo italiano e la corte pontificia mantengono ciascuno i propri principii.

— Leggiamo nel giornale *Le Finanze*:
Crediamo di sapere che nei primi giorni della riapertura del parlamento sarà presentato un progetto di legge avente per iscopo di regolarizzare il riparto delle sovrimposte provinciali e comunali sulle tasse dirette. Per disposizione della vigente legge 28 giugno, questo riparto non potrebbe effettuarsi che un anno e mezzo dopo il principio dell'esercizio, cui le sovrimposte si riferiscono; e quindi le provincie ed i comuni dovrebbero però per tale periodo di tempo rimanere privi d'una tra le principali loro risorse, o far luogo a riparto provvisorio, con continuo disturbo ai contribuenti e grave complicazione nella contabilità.

— Il gen. Garibaldi inviò la seguente lettera di condoglianza ai genitori di Giovanni Galli, caduto nel combattimento di Bezzecca, in Tirolo, il giorno 18 luglio 1866.

«Carissimi!
«La vostra famiglia ha ben meritato della patria. — Il vostro Giovanni da bravo, cadde pugnando sui campi di Bezzecca — rotto il petto da piombo nemico.
Giovanni Galli non sarà più con noi, non combatterà più al nostro fianco leventure battaglie.

Egli è lassù nella schiera di quei fortissimi che da Ferruccio a Chiassi caddero pugnando per la salute e l'onore d'Italia.

Ai genitori del forte caduto io mando un bacio.»

G. Garibaldi

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

— Il palazzo dell'Esposizione comincia a prendere una certa apparenza colla sua armatura, coi suoi padiglioni e colle sue gallerie. Lo si direbbe la torre di Babele, compresa la confusione delle lingue, poichè vi si parlano già tutti i dialetti del globo.

Il parco sarà una meraviglia. Vi si troverà la flora del mondo intero, le piante di tutte le regioni, e i movimenti di terra formeranno specie di vallate assai pittoresche. Correnti d'acqua, rivi e laghi completeranno questo magnifico colpo d'occhio.

Alla notte sarà illuminato da un faro immenso e dalla luce del gaz, proiettata da eleganti apparecchi collocati nei viali.

Nel giardino vi sarà un'orchestra per concerto di giorno, un buffet-restaurant e un padiglione destinato all'imperatrice.

Si entrerà nel palazzo dell'Esposizione da otto parti. L'ingresso principale formerà un portico monumentale fiancheggiato da grandi antenne o nate d'orifiamme coi colori della Francia.

I lavori progrediscono con un'attività febbrile. Al 1. maggio l'Esposizione verrà inaugurata.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

I prussiani si preoccupano molto dei progetti di riforma militare della Francia. I fogli prussiani riproducono gli e tratti dei fogli francesi che criticano le disposizioni che si vanno prendendo, e non fanno mistero del piacere che loro fa l'opposizione incontrata dalle annunciate misure.

Questi fogli burlano i francesi perchè vantandosi e tenendosi pel primo popolo della terra fanno le alte grida tosto che si tratta di ampliare l'obbligo di servire sotto le bandiere e costringere ogni cittadino a far parte dell'armata attiva o della riserva.

Il discorso del principe reale all'atto della presentazione del dono di onore fatto sull'armata al re in occasione del suo sessantesimo compleanno termina con queste frasi:

«Nell'ultima guerra il popolo prussiano ringraziò il re coll'armata e per mezzo dell'armata dell'opportuno sviluppo dato da S. M. alle nostre istituzioni militari. E questo il bello ed è ciò che distingue noi prussiani dalle altre nazioni, che presso di noi armata e popolo formano un sol tutto. L'armata rallegrandosi delle sue vittorie ha un desiderio sul significato del quale non devesi equivocare, ed è che dopo di avere ricondotto Sua Maestà vittoriosa da un guerra difficile, Dio ci accordi ancora lunghi anni di pacifico governo.»

COSE CITTADINE E PROVINCIALI

Con sincero compiacimento annunciamo che l'operazione della cataratta, subito dal march. Pietro Selvatico ebbe esito pieno e felicissimo.

Come amici suoi e dell'Arti gentili ce ne congratuliamo secolui vivamente e, interpreti de'suoi desirj, consecriamo una schietta parola di lode al prof. P. Grademigo di Venezia il quale per isplendidi saggi aggiunge il suo al nome dei più distinti oculisti italiani.

Alla Direzione
del *Giornale di Padova*.

Convinto che fra le più utili istituzioni di questa benefica città sia quella degli asili di infanzia, che è bene incoraggiare coll'esempio e col fatto, a Lei iniziatrice del ballo che si darà a loro vantaggio nel palazzo Giustinian Barbarigo (V. *Giornale di Padova*, n. 3), invio franchi 40 da erogarsi allo scopo contemplato.

In quest'incontro amo pretestarmi
Dev. servitore
Dott. G. L. Podrecca
medico onor degli asili infantili

Ci pervengono da più parti delle lagnanze del pericolo in cui son posti chi percorre con cavalli le strade vicine alla città, per lo spavento in cui frequentemente son messi quegli animali dallo strepito dei tamburi e delle trombe nel cui suono vannoni ora in un punto ed ora in un altro esercitandosi i tamburini della guardia nazionale e dello esercito ed i trombettieri.

Un simile inconvenientemente erasi già notato durante il dominio austriaco, e vi si aveva in qualche modo provveduto. Vi è ragione di attendersi che ora le autorità competenti vorranno prendere a calcolo le pubbliche lagnanze e destinare per la scuola dei tamburi e delle trombe qualche sito discosto dall'abitato e dalle strade di più frequente passaggio.

Non sarebbvi per avventura sito opportuno fra Pontecorvo ed il Portello?

Annunciamo che domani, mercoledì, alle ore 12 ant. il nuovo prof. Ducati farà la sua prolusione, e così pure il prof. Schupfart venerdì alle ore 12.

Ebbi il piacere di assistere alla prolusione del prof. Enrico Weston Legnazzi. Affollatissimo era l'aulitorio, perchè grande l'aspettativa. Con modestia non comune parlò dei meriti del suo antecessore, l'illustre prof. Turazza, indi con stile ornato quanto robusto tesseva a grandi tratti la storia della geodesia e dell'idrometria e ne sviluppava un ben ordinato sistema.

Che se nella parte scientifica egli diè prova degna di distinto docente e profondo conoscitore delle materie affidategli, a tutti mostrò saggio e caldo cittadino quando esortò la gioventù allo studio massime di quelle scienze esatte che, coltivate per tempo, ben altro ci avrebbero dato che l'incerta battaglia di Custoza ed il rovescio di Lissa.

Sappiamo da fonte sicura che ieri a sera veniva istituita anche nella nostra città una loggia massonica, l'Antenore.

L'idea umanitaria, propugnata dalla antica istituzione ci fa sperare che anche le altre città del Veneto seguiranno l'esempio di Padova nostra, perchè sebbene da poco siamo nazione non si perde di vista che tutti siamo membri della grande famiglia dalla natura formata, l'*Umanità*.

L'altro di andando io da Padova a Venezia fissai l'occhio sopra un viaggiatore, che dopo matura attenzione alla sua modestia e freddezza, alla testa rada, alla barba bionda, ed al parco accento mezzo napoletano, ben lo riconobbi essere un certo frate di Rua che chiamano Ce lerario, che io vidi più volte nella state decorsa ai Bagni presso Abano. In vederlo vestito da perfetto paesano, esclamai tra me stesso — Qual mistero è cotesto? — Al solito: *Mistero di convento*.

Avviso a chi tocca. N. N.

Fatti diversi.

CRONACA DELL'ANNO 1866.

AGOSTO

1. La sospensione d'armi fra gli italiani e gli austriaci è protrungata di otto giorni — Muore a Quarto presso Genova il commendatore Farini.

5. Apertura delle Camere prussiane.

6 L'*Affondatore* si sommerge nel porto di Ancona.

8. Giunge a Saint-Nazaire l'imperatrice del Messico che poi va a Parigi ed a Roma, dove è colpita da atenzione mentale.

11. Lettera dell'imperatore Napoleone III in cui spiega al re d'Italia le ragioni per le quali ha accettato la cessione del Veneto, e dice che questo potrà esprimere la propria volontà mediante il suffragio universale.

12. I generali Moering e Pettiti firmano a Cormons un armistizio di quattro settimane fra l'Italia e l'Austria.

16 Decreto d'amnistia in Italia.

17. Un messaggio reale presentato alla Camera dei deputati di Prussia annunzia l'annessione dell'Annover, dell'Assia elettorale, del Nassau e della città libera di Francoforte. È firmato a Berlino il trattato di pace fra la Prussia e Baden.

18. I cristiani insorti nell'isola di Candia occupano importanti posizioni — L'insurrezione continua con varie vicende e dura ancora alla fine dell'anno.

21. È firmata la pace tra la Prussia e la Baviera.

22. Il general Cugia assume il portafoglio della guerra in luogo del generale Pettinengo dimissionario. Anche il generale Lamarmora esce dal gabinetto italiano — Muore a Milano Antonio Gazzoletti, poeta di bella fama e già deputato.

23. Trattato di pace fra l'Austria e la Prussia e Praga. L'articolo 6 del trattato stabilisce la cessione del Veneto all'Italia.

24. Trattato fra l'Austria e la Francia relativo alla cessione del Veneto a quest'ultima, che a sua volta lo deve trasmettere alle autorità municipali affinchè si faccia il plebiscito.

30. Il re di Sassonia nomina ministro il barone Konekz in luogo del signor Di Beust che si ritira per non intralciare la conclusione della pace. (continua)

Comunicato.

L'avvocato dott. Ippolito Anselmi, il quale dall'austriaca barbarie perchè devoto alla

patria ed amico al Manin venne condannato ad un anno di duro carcere e poscia destituito, offre ai propri fratelli italiani e ad altri non austriaci l'opera sua nelli due studi che tiene aperti in Venezia a S. Felice calle Minio N. 2629 ed a Padova a S. Sofia, via Zuco N. 3570 dalle prime ore del mattino alle 2 pom.

CONCERTI DI CARLOTTA PATTI

GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO PROSSIMI.

In tutti i Concerti l'interesse riposa d'ordinario su di un solo artista, più o meno celebre. Non è così nei concerti di CARLOTTA PATTI, che offrono l'insieme il più straordinario riunendo in una modesta serata

Carlotta Patti

Madamigella Mary Krebs

(Virtuosa di camera di S. M. il Re di Sassonia)

Alexandre Batta

(Celebre violoncellista di Parigi)

Aptomus

(Direttore d'Arpa nel Conservatorio reale di Londra)

Prendendo in considerazione il gusto del Pubblico, che va di più in più aumentando per la musica strumentale seria il signor Ullman ha espressamente scritturato l'eminentissimo Violonista-Compositore

Vieuxtemps

che visiterà l'Italia per la prima volta.

Ciascuno dei diversi pezzi che comporranno l'interessante programma avrà per conseguenza per interprete un artista di primo ordine e sarà in ogni città sempre lo stesso.

Tutti i dettagli relativi al giorno preciso del Concerto, ai prezzi d'ingresso, al programma definitivo, saranno pubblicati almeno quindici giorni prima.

AL PUBBLICO

L'Italia non avendo sale di concerti, non solo io mi vedo costretto ad assicurarmi i teatri a condizioni onerose, ma mi trovo, inoltre, in faccia al diritto inattuabile dei proprietari di palchi, che solamente pagano il prezzo d'ingresso, il quale non m'indennizza sufficientemente pel rischio e le enormi spese d'una impresa condotta sopra sì ampia scala.

Se un impresario volesse organizzare un solo concerto, così completo, come sono i miei, questo gli costerebbe più di quello che potrebbe introitare. A madamigella CARLOTTA PATTI si paga in Inghilterra e Francia da tre a quattromila lire — onorario, che anche pagavale il signor Luciano Marzi a Firenze — e delle celebrità, come Vieuxtemps, la Krebs ecc., hanno diritto ad emolumenti proporzionati alla loro alta rinomanza.

E' vero, siccome io garantii ai miei scritturati venti e più concerti per mese, ho ottenuto una riduzione, ma bisogna pure tener calcolo delle spese di viaggi, d'alberghi, d'amministrazione, ecc., e di quelle della grande pubblicità indispensabile per una impresa, che cambia di città ogni giorno.

Io ho dunque l'onore di annunciare al pubblico, che ho scelto di preferenza teatri, che non hanno proprietari di palchi, ma ebbi cura d'assicurarli quelli che servono ad artisti distanti, benchè abbia la convinzione, che non è il teatro che a gli artisti, sibbene gli artisti che fanno il teatro. In questi teatri il prezzo d'ingresso sarà di 3, 3.50 e 4 lire, secondo la loro grandezza.

Se però io sarò obbligato di dare i miei concerti in teatri, nei quali i palchi saranno di privata proprietà, il prezzo d'ingresso sarà di 5 lire.

Avuto riguardo alle grandi spese ed all'interesse che offrono i miei concerti, dei quali non ne verrà dato che un SOLO in ogni città, e per eccezione DUE nelle città grandi, il pubblico troverà, son certo, questo prezzo assai moderato.

Questo buon prezzo relativo risulta dal sistema americano, sul quale questi concerti son organizzati e che consiste nel disporre il giro lungo tempo prima, nello scritturare quattro cinque celebrità al mese, in luogo d'un solo artista per un concerto e di poter conseguentemente dare in un mese vent'concerti, invece di dieci, riducendo così le spese, essendo esse ripartite sopra un doppio numero di serate. B. ULMAN

TEATRI — Concordi — Riposo. — Domani sera andrà in iscena il *Rigoletto*.

Sociale — La drammatica compagnia G. Bruni — *Oro e orpello* commedia in 4 atti con Farsa.

S. Lucia — La Compagnia Ricardini rappresenta colle marionette *La Cenicientola*, comm. in 3 atti con Ballo.

Dispacci Telegrafici

AGENZIA STEFANI

PIETROBURGO 5. — Furono pubblicati tre Ukasi riguardanti la Polonia. Il primo introduce il regolamento russo nell'amministrazione finanziaria della Polonia e stabilisce la direzione provvisoria del tesoro in Varsavia dipendente dal Ministero delle finanze. Il secondo subordina l'amministrazione postale del regno di Polonia al Ministero delle poste della Russia. Il terzo concerne la divisione amministrativa della Polonia.

COSTANTINOPOLI 6. — Nel combattimento presso Jonia caddero 300 insorti. Il bastimento di guerra russo raccolse 4500 fuggiaschi fra cui molte donne e fanciulli. Il commissario imperiale fu accolto a Selino festevolmente dal clero greco e dalla popolazione.

Le notizie dei giornali esteri circa la Tessaglia sono esagerate.

Si ha da *Canca* 1. Il quartiere generale turco fu stabilito nel distretto di Selines i cui abitanti deposero le armi. Coroneos dopo disfatta Jonia rifuggiòsi nelle montagne di Sfokia e risolse imbarcarsi con tutti i volentari sulla fregata russa. Zimhrnkakis è inseguito nelle montagne di Selinos, e credesi che i capi degli insorti rinunziarono a questa lotta disperata.

NUOVA YORK 26. — Confermasi che Sherman e Campbell ritornarono in causa della impopolarità che incontra nel Messico il governo di Juarez e per le difficoltà di abboccarsi con esso. Bertemy presentò ieri al presidente le sue credenziali, esprimendo le speranze che continueranno le relazioni amichevoli tra la Francia e gli Stati Uniti.

Attendesi un cambiamento nella politica del Governo federale verso il Messico.

FIRENZE. — *Gazzetta ufficiale*. Relazione del ministro della guerra a S. M. sulla economia da introdursi nel bilancio della guerra coll'invitare in licenza straordinaria i soldati della classe 1842, propone le seguenti riduzioni dei quadri; un battaglione ogni reggimento di Fanteria; una compagnia ogni battaglione Bersaglieri; due compagnie ogni reggimento del Treno; quattro compagnie ogni reggimento di Zappatori; quattro compagnie ogni reggimento d'Artiglieria di Piazza; due compagnie ogni reggimento di Pontieri. Propone pure la soppressione di un comando di dipartimento e tre divisioni territoriali. Con tali economie e utilizzando alcune risorse esistenti nei magazzini di vestiario e materie alimentari del bilancio della guerra potrà far fronte a tutte le esigenze del servizio del 1867 mediante una somma di 140 milioni circa.

PIETROBURGO 7. — Un Ukase divide la Polonia in dieci governi e 75 circondarii in luogo dei cinque governi attuali; i governatori sono investiti di estesi poteri. *L'Invalido Russo* dice che lo scopo dell'Ukase pubblicato è quello di riavvicinare e assimilare la Polonia alla Russia. L'unità amministrativa permetteva introdurre nella Polonia tutti i miglioramenti esistenti in Russia.

COSTANTINOPOLI 7. — L'isola di Candia è interamente sottomessa all'autorità del sultano. Non rimane che sbarazzare l'isola da alcuni avventurieri stranieri rifuggiatosi nelle montagne. La popolazione è assai sdegnata contro la Grecia.

PARIGI 7. — Fu pronunziata la sentenza del processo intentato contro gli studenti: Quattro furono condannati a 15 mesi di prigione, due a un anno, sei a sei mesi, rimanente a tre mesi.

FIRENZE. — Un decreto convoca pel 20 corrente i collegi di Zogno, Belluno, Padova, Este, Lendinara, Verona, Ferrara, Pescia, Desio, Afragola, Vizzini, Montagnana, Treviso, per eleggere il proprio deputato.

PARIGI 6. — *Moniteur*. Un giornale della sera pubblica un articolo sulla politica della Francia negli affari d'Oriente, la cui forma potrebbe dar a credere ch'esso attinga le sue notizie a sorgenti ufficiali. Questo articolo è opera di pura immaginazione.

I giornali rapportano. La questione riguardante i vescovi può ritenersi risolta. Le liste saranno nominate dal Papa dietro concerti col governo italiano, che permetterà di tralasciare le formalità dell'*Exequatur*. Sinora non trattasi della riduzione delle diocesi.

PARIGI 7. — Il marchese Larochejaque- lin è morto.

VIENNA 7. — La *Gazzetta di Vienna* dice, che la notizia del *Memorial Diplomatique* è falsa: non trattasi d'una proposta che l'Austria avrebbe fatto alle potenze garanti del trattato del 1857, ma di un dispaccio confidenziale spedito a Metternich per uno scambio di vedute fra gabinetti di Vienna e Parigi. Ciò non autorizza concludere che questo dispaccio manifesti l'intenzione di prevenire le eventualità ed impedire che un'altra potenza cerchi di trarne profitto.

La *Gazzetta* termina dicendo che il Governo austriaco non ebbe in vista di smembrare l'impero turco, ma di conservare lo *status quo* con soddisfare alle giuste domande dei cristiani.

Giovanni Fontebasso dirett. resp.
F. Sacchetto, prop.

ATTI GIUDIZIARI

N. 7147.

Editto

Si fa noto che sopra istanza della regia Intendenza provinciale di finanza in Padova saranno tenuti in questa sede Pretoriale nei giorni 27 p. f. marzo, 42 e 26 successivi aprile, tre esperimenti d'asta esecutiva a carico di Bianchi Isach q.m. Moisé d'ignota dimora curatelo dall'avvocato Finzi dei seguenti immobili.

Numeri di map a 219, casa colonica colla superficie di pertiche 0:46, colla rendita di lire it. 15:80. Numero 220, orto, pertiche 0:70 — Rendita 2:86; — intestata in Censo nella Ditta Bianchi Isach q.m. Moisé Civellario a Soranzo Mocenigo conte Francesco Carlo, siti in Loreggia Capitolato d'Asta

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 18:49 importa fior. 161 70 di nuova valuta austriaca; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagar tutto il Prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere, e rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lui avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale escedenza.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di settimana in settimana nel «Giornale di Padova» ed affisso nell'albo Pretorio e negli altri luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Camposampiero, 21 dicembre 1866.

Il R. Pretore
D.r Ziller

1^a Public

ANNUNCI

Trattoria e Pensione DEL GAMBERO

DIRETTA DA

VASON ANTONIO

SITUATA IN PIAZZA DEI NOLLI

dirimpetto al tabaccaio

I sig. accorrenti troveranno in essa, uno squisito servizio di cucina a volontà dei richiedenti, la decenza del locale, l'ottima qualità dei vini, la buona cucina, la puntualità nel servizio e la moderata nei prezzi, fanno sperare al proprietario d'esser onorato.



DE - BERNARDINI

privilegiato in Spagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata, dei cantanti specialmente. — L. L. 2.50 la scatola, ed istruzioni. Effetti Garantiti.

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno dall'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandosi si ritireranno come falsificati, e dandone parli all'Autore o al Depositario generale in Genova sig. Carlo Bruzzo, si procederà a termini di legge.

Dell'istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATTICA è l'unica che guarisce igienicamente le gonorrhoea incipienti, recenti, croniche, gocce e fiori bianchi essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro e preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa con tutto il necessario e fr. 3 senza siringa — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTISIFILITICO JOBURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsaparilla, coi nuovi metodi chimico-farmacologici, che espelle radicalmente tutti gli moli sifilitici e cronici, come mucosi, Bufatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulcere, i buboni, le rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchie articolazioni delle ossa, ecc. — L. it. 8 la bottiglia con l'istruzione.

LA SOLUZIONE ANTIULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le ulcere, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. it. 6 l'astuccio col necessario, ed istruzioni.

Deposito generale per l'Italia: Genova, Farmacia Bruzza — Padova, Pianeri e Mauro Cornello Farmacia al Carmine — Venezia, Zampieron e Farmacia alla Croce di Malta — Treviso, Fracchia — Verona, Frinzi e Pasoli Francesco — Pordenone, Roviglio — Rovigo, Duse, — Legnago Bellino Valeri — Mantova, Dalla Chiara Francesco e Gio. Rigatelli — Udine, Filippuzzi — Vicenza, Maiolo

L'ESAMINATORE

È il meglio periodico inteso a promuovere la concordia fra la religione e lo stato.

ANNO IV.

La redazione di questo periodico, a cui collaborano alcuni cattolici credenti non infedeli ad aperto né a larvato gesuitismo, e che gode la particolare benevolenza di molti illustri uomini del clero e del laicato, fra i quali basti rammentare il barone Ricasoli, vedendo come i tempi richiama sempre più ogni onesto e non volgare cittadino fra noi a volgere la sua attenzione ai problemi religioso-morali, e religioso-civili de' quali si occupa, e prendendo fidanza dal generale favore finora sperimentato, avvisa il pubblico, che se nel mese di gennaio le associazioni e le offerte (e su queste in gran parte si è retto negli scorsi tre anni) cresceranno convenientemente, aumenterà cominciando dal prossimo futuro febbraio, il numero delle sue pubblicazioni non più una volta al mese, come nel primo anno, né ogni tre settimane come nell'anno che ora finisce, ma due al mese: il primo ed il terzo mercoledì, e porterà altri notevoli miglioramenti nella sostanza e nella forma.

L'associazione costa lire SEI all'anno per tutto il regno, da mandarsi anticipate in busta franca colla semplice direzione che potrà mettersi pure in ogni invio:

L'ESAMINATORE

FIRENZE

CASA DI COMMISSIONE

CAMBIO - VALUTE

CATERINA ROBBIOLO

Via S. Apollonia N. 1081 B Padova.

Deposito di Liquori, Spiriti, Vini e generi relativi nazionali ed esteri, all'ingrosso ed al minuto.

La Libreria Editrice SACCHETTO s'incarica

di spedire franco di posta dietro vaglia postale di Italiane lire 9

L'INTERESSANTE PUBBLICAZIONE

AZEGLIO (D') MASSIMO. I MIEI RICORDI 2 volumi in 12 Barbera

con ritratto

È USCITO IN PADOVA

il primo N. del giornale

IL MUSEO CRISTIANO

Periodico Settimanale Illustrato

— — —
Oggetto del giornale è quello di promuovere nelle famiglie, per mezzo di letture di letterali istruttive, il Cristianesimo puro e primitivo, scevro dalle aggiunte della superstizione.

— — —
Ogni numero porta un'incisione
DA VALENTE ARTISTA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutto il Regno, franco a Domicilio
Un anno L. 4. — Sei mesi L. 2.

Ogni numero separato costa in Padova
3 soldi austriaci.

Per le Associazioni dirigersi all'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA, Via S. Lucia N. 525.

La Libreria SACCHETTO
S'INCARICA DELLE

Associazioni ai Giornali

FRANCESI

POLITICI, LETTERARI
E DI MORALE

PER L'ANNATA 1867

ed interessa quelli che intendessero associarsi a trasmettere sollecitamente le loro commissioni per evitar ritardi

Tipografia Sacchetto.